

Isaia

57 ¹ «Intanto i giusti muoiono e nessuno se ne cura. I fedeli soccombono e nessuno si sforza di capirne la ragione. Sono travolti, vittime dei malvagi. ² Ma la pace tornerà, e chi vive saggiamente potrà infine riposare tranquillo». ³ Il Signore dice: «Avvicinatevi voi altri, figli di streghe. Non siete altro che una razza di adulteri e di prostitute! ⁴ Di chi vi prendete gioco? A chi fate smorfie e mostrate la lingua? Non è vero che siete ribelli e falsi? ⁵ Vi eccitate sotto le querce, all'ombra di ogni albero frondoso. Lungo i torrenti tra le cavità delle rocce, uccidete bambini per offrirli in sacrificio. ⁶ Le pietre lisce del torrente sono quel che hai di più sacro, Israele! Tu offri loro vino e grano in sacrificio. E io dovrei esserne contento? ⁷ Perfino sulle montagne più alte vai a prepararti un letto e offri sacrifici. ⁸ Metti il tuo idolo osceno allo stipite della porta. Ti dimentichi di me: ti spogli, ti metti a letto e fai posto agli amanti che tu paghi. Ti piace andare a letto con loro e ne ammiri la virilità. ⁹ Prepari grandi quantità di olio profumato e lo offri al re. Mandi i tuoi messaggeri molto lontano, li fai scendere fino al mondo dei morti. ¹⁰ Ti stanchi a forza di camminare, ma non dici mai: "È tutto inutile". Hai trovato però il modo di riprendere forza, per questo non ti senti esausta. ¹¹ «Ma di chi hai tanta paura da farti dire menzogne, da farti dimenticare di me? Sono rimasto per troppo tempo zitto, per questo non mi rispetti più. ¹² Ma ora denunzierò il tuo comportamento che ritieni giusto; le tue azioni non ti saranno d'aiuto. ¹³ Vedremo se i tuoi numerosi idoli ti salveranno quando chiamerai aiuto! Un colpo di vento li spazzerà via! Ma chi ha fiducia in me riceverà in possesso la terra e il mio monte santo». ¹⁴ Il Signore aveva detto: «Spianate la terra, preparate la via, levate gli ostacoli dalla strada dove passa il mio popolo». ¹⁵ Ora il Signore, che sta più in alto di tutti, vive per sempre e ha un nome santo, dichiara: «Io abito lassù e sono santo, ma sto con gli oppressi e gli umili per dar loro forza e speranza. ¹⁶ Infatti non voglio sempre adirarmi e rimproverare,

altrimenti verrebbe meno il soffio della vita negli esseri che ho creato. ¹⁷ La grande avidità del popolo d'Israele mi ha talmente irritato che l'ho percosso e non volevo più vederlo. Ma lui mi ha voltato le spalle e se n'è andato per la sua strada. ¹⁸⁻¹⁹ So come si è comportato, ma io lo guarirò. Lo guiderò e gli darò conforto. Metterò sulle labbra degli afflitti parole di gioia. Io do la vera pace a tutti, lontani e vicini. Guarirò il mio popolo. Lo annunzio io, il Signore. ²⁰ «Invece le persone malvagie sono come il mare burrascoso che non può calmarsi: le sue acque si agitano sempre e riversano fango e melma. ²¹ Io non do la pace ai malvagi». Questo ha detto il mio Dio.